

TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

SEZIONE VOLONTARIA GIURISDIZIONE

RICORSO PER LA LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO

EX ART. 14/TER LEGGE N. 3/2012

Il Signor DIMO Rosario (C.F. DMIRSR51S03L462S), nato a Tuglie (LE) il 3.11.1951, e la Signora SAIA Rosa Angela (C.F. SAIRNG58H59Z114R), nata ad Halifax (Regno Unito) il 19.6.1958, entrambi residenti in Sesto Calende (VA), Via alla Pianta n. 57, rappresentati e difesi, giusta delega in calce al presente atto, dall'Avv. Francesca Della Cagnoletta (C.F. DLLFNC69T67F205D) del Foro di Busto Arsizio (VA), PEC: francesca.dellacagnoletta@busto.pecavvocati.it – fax: 0331.633369 ed elettivamente domiciliati presso il Suo studio in Busto Arsizio (VA) Viale Duca D'Aosta n. 16,

premessi che

- il Sig. Dimo Rosario in data 13.12.2018 ha presentato, avanti all'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento dell'O.C.C. delle Camere di Commercio di Como, Lecco, Mantova, Milano Monza-Brianza Lodi, Pavia e Varese - O.C.C. Camera di Commercio di Varese - istanza per la nomina di un Gestore della Crisi ai fini dell'accesso alle procedure di composizione della Crisi da Sovraindebitamento;
- in data 27.12.2018, l'O.C.C. comunicava al Sig. Dimo che era stata nominata, quale Gestore della Crisi, la Dott.ssa Gaia Werthhammer, commercialista con Studio in Busto Arsizio (VA), Via F.lli d'Italia n. 5, la quale accettava l'incarico;
- anche la Signora Saia Rosa Angela, in data 14.3.2019, ha presentato avanti all'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento dell'O.C.C. delle Camere di Commercio di Como, Lecco, Mantova, Milano Monza-Brianza Lodi, Pavia e Varese - O.C.C. Camera di Commercio di Varese - istanza per la nomina di un Gestore della Crisi ai fini dell'accesso alle procedure di composizione della Crisi da Sovraindebitamento;

- in data 22.3.2019, l'O.C.C. comunicava alla Signora Saia che era stata nominata, quale Gestore della Crisi, la medesima Dott.ssa Gaia Werthhammer,;

- in data 29.3.2019, l'O.C.C. di Varese trasmetteva ai Sigg.ri Dimo e Saia il preventivo dei costi e delle spese riferibili all'O.C.C. medesimo ed al Gestore della Crisi, da accettarsi a carico dell'istante, e che venivano poi accettati dalla Signora Saia e dal marito, Sig. Dimo, mediante il pagamento di quanto richiesto in acconto.

I ricorrenti provvedono quindi, con l'ausilio della Dott.ssa Gaia Werthhammer a presentare proposta di composizione della crisi da sovraindebitamento ed in particolare proposta di liquidazione dei beni nei termini sotto elencati.

A) Requisiti per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento.

Il Sig. Dimo Rosario e la Sig.ra Saia Rosa Angela non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dalla Legge n. 3/2012.

Gli stessi non hanno fatto ricorso, nei precedenti 5 anni, alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento, né hanno subito, per cause a loro imputabili, provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14 bis, Legge 3/2012.

I ricorrenti versano in una situazione di sovra indebitamento c.d. familiare, così come definito dall'art. 6 Legge 3/2012 essendo evidente il perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte.

I ricorrenti hanno fornito tutta la documentazione necessaria a ricostruire compiutamente la propria situazione economico patrimoniale.

I ricorrenti chiedono, altresì, preliminarmente che la presente procedura sia riferita ad entrambi i ricorrenti, trattandosi in alcuni casi di obbligazioni contratte dai coniugi, in regime di comunione legale dei beni, anche in via solidale, ferma la puntuale distinzione dei rispettivi patrimoni e delle rispettive posizioni debitorie.

B) Esposizione debitoria e ragioni dell'indebitamento – stato della crisi –.

Il Sig. Dimo Rosario era dal 1987 socio con il fratello di un'attività commerciale avente ad oggetto la vendita di bibite a domicilio.

Entrambi vivevano a Busto Arsizio, dove erano proprietari nel medesimo stabile di immobile di residenza e magazzino.

Nel 2000 i rapporti con il fratello si deterioravano e il Sig. Dimo decideva di cedere al fratello la sua quota degli immobili e dell'attività; poiché il fratello non era in grado di provvedere immediatamente al pagamento, il Sig. Dimo accettava di concedere una dilazione di circa due anni.

Successivamente il Sig. Dimo apriva una ditta individuale, denominata Vidierre di Dimo Rosario, ubicata in Busto Arsizio (VA), Via Galvani n. 2 bis, P.IVA: 02317630123, svolgendo in forma individuale la medesima attività di commercio di vini ed acque (Doc. 1).

Il fratello del Sig. Dimo chiedeva plurimi rinvii per il pagamento del dovuto e subentrava un contenzioso legale.

Nel frattempo la moglie, Signora Saia Rosa Angela, lavorava come dipendente a tempo pieno presso la società LGS Sky Chef come operaia, svolgendo spesso straordinari e percependo uno stipendio mensile di Euro 1.200,00 oltre ai premi di presenza.

Solo nel 2005, a seguito di transazione, il fratello del Sig. Dimo provvedeva al pagamento di una somma molto inferiore a quella inizialmente pattuita.

I Sigg.ri Dimo nel 2005 acquistavano quindi un immobile ad Olgiate Olona, contraendo un mutuo.

Purtroppo, tuttavia, dal 2006 il settore di attività del Sig. Dimo entrava in crisi, anticipando la crisi economica generale successivamente manifestatasi in Italia nel 2009.

Contestualmente, la Sig.ra Saia iniziava ad avere gravi problemi di salute che l'hanno costretta a richiedere una riduzione dell'orario lavorativo, con conseguente riduzione dello stipendio e assenza di straordinari e premi aziendali. In particolare, la Sig.ra Saia aveva gravi problemi cardiaci a seguito dei quali le veniva impiantato un pace maker; subiva, inoltre, interventi all'esofago, alla spalla destra, ai piedi.

A seguito di tali problematiche, alla Sig.ra Saia è stata riconosciuta un'invaldità del 60%.; la medesima non può svolgere lavori pesanti né essere soggetta a sbalzi di temperatura o a forti stress.

Nell'anno 2010 il Sig. Dimo, a causa della grave crisi economica, si vedeva costretto a chiudere l'attività - convinto di potere andare in pensione entro un brevissimo periodo - e, al fine di coprire i debiti dell'attività, stipulava un contratto di finanziamento con Agos Ducato S.p.A. (Doc. 2).

Successivamente all'entrata in vigore della riforma pensionistica operata dalla Legge c.d. Fornero, il Sig. Dimo si trovava, tuttavia, nell'impossibilità di andare in pensione ed era costretto a cercare una nuova occupazione lavorativa, senza però reperire, nel breve periodo, alcun impiego, anche a causa della propria età anagrafica.

La situazione economica della famiglia Dimo-Saia peggiorava nel corso degli anni e i coniugi si trovavano nell'impossibilità di far fronte ai debiti assunti.

A seguito della notifica dell'atto di pignoramento immobiliare da parte della società Le Vigne d'Italia S.r.l., veniva instaurata la procedura esecutiva R.G.E. n. 62/2012 Tribunale di Busto Arsizio e, nell'anno 2015, in forza dell'ordine di liberazione emesso dal Giudice dell'Esecuzione, i Signori Dimo lasciavano la propria abitazione (Doc. 3).

Tale procedura, allo stato, risulta ancora pendente, con aggiudicazione dell'immobile.

Solo nell'anno 2016 il Sig. Dimo è riuscito a reperire un nuovo impiego presso la società Atos S.p.A. di Sesto Calende, in qualità di operaio di 3° livello svolgendo mansioni di custode, percependo uno stipendio mensile netto pari ad Euro 1.300,00 (Doc. 4), successivamente oggetto di pignoramento del quinto.

Al momento il Sig. Dimo e la moglie vivono nella casa ammobiliata di proprietà della società Atos S.p.A., messa a loro disposizione in virtù del rapporto di lavoro.

La Signora Saia dal 25.5.2018 svolge attività lavorativa presso la società Dnata S.r.l. sita in Cardano al Campo (VA), percependo uno stipendio netto pari a circa Euro 800,00.

C) Attivo – Situazione Patrimoniale.

C1) Immobili.

Il Sig. Dimo è stato comproprietario per la quota di $\frac{1}{2}$ con la moglie degli immobili siti nel Comune di Olgiate Olona (VA), Via della Conciliazione n. 18 (Doc. 5), censiti al catasto fabbricati di tale comune come segue:

- Foglio 9, mappale 3787 sub. 3, piano T, categoria A/3, classe 4, vani 8, R.C. 681,72;
- Foglio 9, mappale 4983 sub. 3, piano T, categoria C/6 – classe 5, mq 23, R.C. 60,58;
- Foglio 9, mappale 6601 di centiare 25, senza dati di classamento e rendita.

Tali immobili, oggetto della procedura esecutiva R.G.E. n. 69/2012, pendente avanti al Tribunale di Busto Arsizio, sono stati aggiudicati all'asta del 31.1.2019 al prezzo di Euro 98.000,00 (Doc. 6)

Il Sig. Dimo è, inoltre, proprietario per la quota del 75% unitamente alla moglie per la quota del 25%, di un immobile sito nel Comune di Tuglie (LE), Vicolo Storto n. 7 (Doc. 7), censito al catasto dei fabbricati di tale Comune come segue:

- Foglio 3, mappale 139, subalterno 3, piano T-s1, categoria A/4, R.C. Euro 121,88,

e il cui valore è stato stimato intorno ad Euro 20.000,00 (doc. 8).

C2) Depositi, conti correnti.

Il Sig. Dimo è titolare di un conto corrente Banco Posta acceso presso l'Istituto Postale di Sesto Calende con giacenza media di circa Euro 200,00.

La Sig.ra Saia è titolare di conto corrente presso Banco BPM S.p.A.

C3) Autoveicoli

La Sig.ra Saia è proprietaria di un'autovettura Kia del 2010 targata DM703SD, del valore commerciale di Euro 1.400, donata nell'agosto del

2019 dal figlio Dimo Christian, in quanto la madre deve necessariamente recarsi al lavoro con l'auto. Infatti, i coniugi Dimo vivono in una zona industriale di Sesto Calende, isolata dal centro e sprovvista di collegamenti con i mezzi pubblici. Come già riferito, inoltre, la Sig.ra Saia, portatrice di pace-maker, non può svolgere sforzi e camminare per lunghi tratti.

Si precisa che senza l'auto la Sig.ra Saia sarebbe impossibilitata a recarsi al lavoro, ubicato nella zona industriale di Malpensa.

La Ford Focus precedentemente posseduta, ormai inutilizzabile, è stata ceduta per Euro 200.

C4) Redditi.

Il Sig. Dimo dal 2016 è impiegato presso la società Atos S.p.A. di Sesto Calende (VA), in qualità di operaio di 3° livello, e percepisce uno stipendio mensile netto medio pari a circa Euro 1.250,00 per quattordici mensilità (Doc. 10).

La Signora Saia dal 25.5.2018 svolge attività lavorativa presso la società Dnata S.r.l. sita in Cardano al Campo (VA), percependo uno stipendio netto medio pari a circa Euro 800,00 per 14 mensilità (Doc. 10).

D) Passivo – Debiti vari.

D1) Procedura esecutiva immobiliare R.G.E. n. 69/2012 Tribunale di Busto Arsizio.

Il Sig. Dimo Rosario risulta essere, unitamente alla moglie, debitore esecutato nell'ambito della procedura esecutiva *de qua*.

I debiti che hanno dato avvio alla procedura esecutiva possono essere ripartiti in due distinte categorie: debiti comuni ai coniugi e debiti relativi al solo Sig. Dimo.

➤ Debiti comuni:

- Le Vigne d'Italia: importo capitale di Euro 11.834,34 nei confronti di entrambi i coniugi in forza di decreto ingiuntivo n. 1538/2011 emesso dal Tribunale di Varese (Doc. 10);

- Agos Ducato S.p.A.: importo capitale di Euro 47.036,21 nei confronti di entrambi i coniugi in forza del contratto di rifinanziamento sottoscritto con la predetta società (Doc. 11);

- Banca Popolare di Milano Soc. coop. a r.l.: importo complessivo di Euro 188.586,45 (di cui Euro 174.623,78 per capitale) in forza di contratto di mutuo fondiario stipulato da entrambi i coniugi Dimo-Saia (Doc. 12);

per un importo complessivo di Euro 247.457,00.

➤ **Debiti Sig. Dimo Rosario:**

- Equitalia Nord S.p.A.: importo capitale Euro 42.027,79 per imposte varie (Doc. 13);

- Bremba S.r.l.: importo complessivo di Euro 11.634,34 (di cui Euro 9.671,42 per capitale) per debiti relativi alla ditta individuale del Sig. Dimo in forza di decreto ingiuntivo n. 488/2011 emesso dal Tribunale di Busto Arsizio (Doc. 14);

- Andreani Tributi S.r.l.: importo complessivo di Euro 7.204,50 (di cui Euro 6.416,00 per capitale) in forza di ingiunzione fiscale n. ING/556-2011-13 del 14.11.2011 emessa nei confronti del Sig. Dimo (Doc. 15);

per un importo complessivo di Euro 60.866,63.

D2) Pignoramento presso terzi R.G.E. n. 2225/2018 Tribunale di Busto Arsizio.

In data 27.8.2018 la ditta Nicolini Salvatore di Gerosa Alberto, Marco & C. S.a.s. promuoveva, nei confronti del Sig. Dimo, procedura esecutiva mobiliare presso terzi in forza del decreto ingiuntivo n. 1819/2017 emesso dal Tribunale di Como nei confronti del medesimo Sig. Dimo, per l'importo complessivo di Euro 14.500,57 (di cui Euro 12.701,41 per capitale).

Tale procedura esecutiva si è conclusa in data 18.4.2019 con ordinanza con la quale il G.E. Dott.ssa Morosi, sciogliendo la riserva in precedenza assunta, assegnava al creditore procedente la somma pari ad 1/5 dello stipendio netto mensile percepito dal debitore, esclusi gli eventuali assegni famigliari (Doc. 16). Il tutto oltre spese di procedure liquidate nel medesimo provvedimento.

Il G.E. assegnava, altresì, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, una somma pari ad 1/5 del trattamento di fine rapporto sino al saldo dell'eventuale residuo credito.

D3) Ulteriori debiti

Vi sono poi ulteriori creditori che, attualmente, non hanno dato inizio ad alcuna procedura esecutiva nei confronti dei coniugi Dimo-Saia, né risultano essere intervenuti nelle procedure esecutive già pendenti.

Tra questi:

Debiti comuni:

- Marte SPV S.r.l. (cessionaria del credito già di Banca di Legnano S.p.A., poi BPM S.p.A.) per i seguenti crediti:
 - Euro 17.109,92, quale residuo dovuto a termini di finanziamento chirografario (Doc. 17);
 - Euro 492,29, quale scoperto di conto corrente (Doc. 18);

Debiti Sig. Dimo:

- INPS per l'importo di Euro 63.862,02 a titolo di cartelle/avvisi che risultano non essere state ancora pagate, come si evince dal prospetto INPS (Doc. 20).
- Comune di Tuglie per Euro 1.135;
- Comune di Olgiate per Euro 1.690

Debiti Sig.ra saia:

- Pitagora per Euro 2.168 (in corso cessione del quinto)
- Tasse automobilistiche per Euro 1.157.

D4) I costi della procedura e le spese legali.

I costi stimati dall'OCC della Camera di Commercio di Varese per la procedura di sovraindebitamento relativa al Sig. Dimo sono pari a complessivi Euro 9.638,24 (Euro 7.700,00 oltre Iva e oneri accessori) e sono stati calcolati sulla base dei parametri massimi indicati nella tabella di riferimento (Doc. 21).

Per quanto riguarda le spese legali, le stesse sono state calcolate sulla scorta dei parametri forensi in uso ed ammontano ad Euro 2.500 più accessori come per legge, per complessivi Euro 3.172.

E) Situazione reddituale – spesa media mensile – fabbisogno.

Dalla chiusura della propria attività individuale il Sig. Dimo per un periodo è stato disoccupato, pertanto non ha dichiarato alcun reddito.

Dall'anno 2016 il reddito dichiarato dal Sig. Dimo è riconducibile alla retribuzione percepita quale lavoratore dipendente.

Il Sig. Dimo ha dichiarato nel 2017 redditi lordi per Euro 30.690,24 (Doc. 22).

A far data dall'agosto del 2018, in seguito alla notifica dell'atto di pignoramento presso terzi, la società Atos S.p.A. ha provveduto ad operare la trattenuta delle somme, richieste con atto di pignoramento, dallo stipendio del Sig. Dimo. All'esito della procedura esecutiva promossa dalla ditta Nicolini Salvatore di Gerosa Alberto, Marco & C. S.a.s., il G.E. ha assegnato alla creditrice procedente le somme dalla medesima richieste sino alla concorrenza del credito vantato, pignorando il quinto dello stipendio del Sig. Dimo.

La somma derivante da reddito da lavoro che residua, dunque, nella disponibilità del Sig. Dimo, ammonta a circa Euro 1150,00 mensili.

La Signora Saia dal 25.5.2018 svolge attività lavorativa presso la società Dnata S.r.l. sita in Cardano al Campo (VA), percependo uno stipendio netto pari a circa Euro 800,00 per 14 mensilità (Doc. 10).

La situazione reddituale della Signora Saia può essere così riassunta:

- Anno 2015: reddito imponibile pari ad Euro 14.097,00;
- Anno 2016: reddito imponibile pari ad Euro 14.358,00;
- Anno 2017: reddito imponibile pari ad Euro 14.220,00.

La Signora Saia, in data 14.9.2011, stipulava con la società Pitagora S.p.A. (P.IVA: 04852611005) con sede in 10125 - Torino, Corso Marconi n. 10, un contratto di finanziamento contro cessione di quote della retribuzione.

Ad oggi, la società Dnata S.r.l. presso cui la Signora Saia svolge la propria attività lavorativa, trattiene dalla retribuzione della medesima, a far data dal mese di ottobre 2018, la somma mensile di Euro 156,00 (Doc. 15).

Nonostante i Sigg.ri Dimo non debbano nell'imminente provvedere al pagamento di un canone di locazione, in quanto abitano nell'appartamento ammobiliato messo a loro disposizione da Atos S.p.A., gli stessi sostengono i costi derivanti dalle utenze del telefono, nonché le spese alimentari e correnti e le spese mediche.

Gli esborsi mensili a carico dei Sigg.ri Dimo possono essere così di seguito sintetizzati:

- Bollette telefoniche (fisso e mobile): Euro 110,00 circa;
- Spese alimentari e generiche: Euro 700,00 circa;
- Spese mediche: Euro 200,00 (a causa delle patologie a cui è soggetta la Sig.ra Saia deve svolgere numerose visite specialistiche e acquistare farmaci);
- Spese varie: Euro 300 mensili (vestiario, ecc.)

Per il caso in cui venga riconosciuta la necessità dell'auto per la Sig.ra Saia per recarsi al lavoro e per raggiungere il centro abitato di Sesto Calende per ogni necessità della vita quotidiana

- Spese trasporti: Euro 350,00 circa (Euro 250 mensili per carburante, Euro 540 annuali per assicurazione, Euro 200 per bollo, Euro 500 annuali per manutenzioni);

In considerazione di quanto sopra esposto, appare evidente che le disponibilità finanziarie ed il livello di indebitamento in essere non consentirebbero di fare fronte agli impegni correnti di pagare i debiti.

F) Assenza di atti dei debitori impugnati dai creditori

Dalla documentazione esaminata risulta che i Sigg.ri Dimo hanno provveduto, nell'ultimo quinquennio, compatibilmente con la propria situazione finanziaria, a pagare per quanto possibile le spese correnti.

Ad oggi non risultano atti dei debitori impugnati dai creditori.

G) Liquidazione del patrimonio.-

Il procedimento al quale il Sig. Dimo Rosario e la Sig.ra Saia Rosa Angela chiedono di accedere è la liquidazione del patrimonio.

Ai sensi dell'art. 14 ter, comma 1, Legge n. 3/2012 *“in alternativa alla proposta per la composizione della crisi da sovraindebitamento”* e, dunque, in alternativa all'accordo di sovraindebitamento o al piano del consumatore, disciplinati dalla sezione I del capo II della sopracitata legge, *“il debitore, in stato di sovraindebitamento e per il quale non ricorrono le condizioni di inammissibilità di cui all'art. 7 comma 2, lettere a) e b) può chiedere la liquidazione di tutti i beni”*.

L'ammissibilità della procedura c.d. familiare, prevista dalla riforma della materia che entrerà in vigore nell'agosto 2020, è già riconosciuta dalla giurisprudenza di merito che ha invocato il principio di ragionevolezza nell'affrontare congiuntamente lo squilibrio finanziario correlato alla vita in comune e dall'altro la maggiore complessità e onerosità di una trattazione separata delle singole posizioni (tra le più recenti, Tribunale Mantova 8.4.2018 e Tribunale Napoli 2.4.2019).

L'attivo dovrà poi essere ripartito secondo l'ordine delle garanzie esistenti e delle prelazioni di legge, così come saranno individuate dal Liquidatore.

Dalla valutazione effettuata dal Gestore della Crisi, Dott.ssa Gaia Werthhammer, il Sig. Dimo e la Sig.ra Saia, al fine di estinguere i loro debiti, possono mettere a disposizione dei creditori l'importo derivante dalla vendita all'asta dell'immobile sito in Olgiate Olona, pari ad Euro 98.000,00, l'immobile di Tuglie per Euro 20.000 nonché una parte dello stipendio percepito che, nei 4 anni previsti per l'esecuzione della procedura di liquidazione, porterebbe all'accumulo di una somma di circa Euro 39.600,00.

I Sigg.ri Dimo chiedono, invece, che non sia liquidata l'autovettura KIA intestata alla Sig.ra saia, del valore di circa Euro 1.000, indispensabile alla Sig.ra Saia per recarsi al lavoro.

I Sigg.ri Dimo abitano, infatti, in una zona priva di ogni collegamento con i mezzi pubblici e senza l'auto non potrebbero neppure svolgere i normali incombeni della vita quotidiana (spesa, ecc).

Inoltre la Sig.ra Saia, invalida al 60% e portatrice di pace-maker non può svolgere sforzi prolungati o esporsi a basse temperature.

A termini di tale valutazione i Sigg.ri Dimo coprirebbero i propri debiti complessivo pari ad Euro 373.895, mediante il versamento della minor somma di Euro 158.000.

Tutto ciò premesso, il Sig. Dimo Rosario e la Sig.ra Saia Rosa Angela, come sopra rappresentati, difesi e domiciliati,

CHIEDONO

che l'Ill.mo Tribunale di Busto Arsizio, ritenuto sussistenti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento, per le motivazioni di cui in narrativa voglia:

- **Dichiarare** aperta la procedura di liquidazione ai sensi dell'art. 14 *quinquies*, legge n. 3/2012 sussistendone i presupposti;
- **Nominare** il Liquidatore;
- **Disporre** che non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive, né possano, altresì, essere acquisiti diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;
- **Stabilire** idonea pubblicità alla domanda ed all'emanando decreto;
- **Ordinare** la trascrizione del decreto stesso ad opera del Liquidatore;
- **Fissare** i limiti ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 6, lettera b) nella somma proposta dal Gestore della Crisi o nella diversa somma che si riterrà di giustizia o secondo equità e quindi da ritenersi sottratta alla liquidazione;
- **Fissare** nel termine di anni 4 (quattro) il tempo di esecuzione della liquidazione ai fini dell'art. 14 *undecies* e *terdecies* della legge n. 3/2012.

Si producono i seguenti documenti:

1. copia visura catastale immobile Olgiate Olona;
2. copia verbale di aggiudicazione;
3. copia visura catastale immobile Tuglie;
4. copia lista movimenti carta n. 5333171030715342;

5. copia lista movimenti conto Banco BPM
 6. copia busta paga Sig. Dimo;
 7. copia buste paga Sig.ra Saia
 8. copia certificazione unica 2018 Sig. Dimo;
 9. copia certificazione Unica 2018 Sig.ra Saia
 10. copia contratto di finanziamento Agos Ducato S.p.A.;
 11. copia d.i. n. 1538/2011 emesso dal Tribunale di Varese;
 12. copia contratto di mutuo fondiario;
 13. copia prospetto debenze del Sig. Dimo verso Agenzia delle Entrate-Riscossione;
 14. copia atto di precetto notificato al Sig. Dimo dalla società Bremba S.r.l.;
 15. copia comunicazione di Andreani Tributi contenente l'elenco delle debenze riconducibili al Sig. Dimo;
 16. copia ordinanza di assegnazione somme R.G.E. n. 2225/2018;
 17. Copia certificati medici Sig.ra Saia;
 18. copia preventivo e richiesta acconto Gestione Crisi da Sovraindebitamento;
 19. Parcella pro-forma Avv. Della Cagnoletta
 20. Relazione gestore Dott. Wneethmauer
- Busto Arsizio, li 9 dicembre 2019

Sig.ra Saia Rosa Angela



Avv. Francesca Della Cagnoletta

Sig. Dimo Rosario



